

1967 - LA COMACO

Nel 1967 si costituisce la COMACO (Costruzioni Macchine Confezionatrici) con sede in via Per Barco, Montecchio Emilia, Reggio Emilia.

I soci fondatori sono Mario Gelati (proveniente dalla Ocme di Parma), Adriano Cavatorta (proveniente dalla Oreste Luciani di Parma), Ivan Del Rio (direttore della Fa.Ba.), Emilio Reverberi (funzionario della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia), Piero e Silvio Zecchetti (titolari dell'omonima azienda). Accomandatario è nominato Mario Gelati. Tutti i soci, pur provenendo da aziende diverse, individuano nella nuova società le capacità tecniche per progettare, principalmente, agraffatrici di nuova generazione. L'attività ha così inizio presso la già avviata officina Fratelli Zecchetti: la prima macchina prodotta è un'aggraffatrice automatica per barattoli di banda stagnata; immediatamente dopo nasce il monoblocco, riempitrice e aggraffatrice di barattoli da 1 litro per olio. Per dare maggiore consistenza all'attività, la COMACO assume l'esclusiva di vendita di tutta la produzione della ditta Fratelli Zecchetti, che comprende pallettizzatori e depalettizzatori per barattoli in banda stagnata, vasi e bottiglie in vetro e relativi trasportatori aerei e a terra. Beneficiando della grande esperienza professionale acquisita da Gelati e da Cavatorta, la clientela da immediatamente fiducia alla società, permettendole un rapido sviluppo. Alla costruzione delle prime macchine si affianca quella di una gamma completa di aggraffatrici e riempitrici volumetriche a pistoni rotative sia singole che in monoblocco. L'abbinamento della produzione diretta Comaco e della produzione Zecchetti consente, in pochi anni, la realizzazione di linee complete per il confezionamento di oli alimentari, oli



La sede all'inizio dell'attività, 1968

lubrificanti e di tutti i prodotti derivanti dalla lavorazione del pomodoro e della frutta.

Sono dell'inizio degli anni Settanta la costituzione della COMACO Sud per la commercializzazione e l'assistenza post vendita di tutte le macchine di produzione COMACO; e della fine degli anni '70 la costituzione della COMACO Spagna con sede in Saragozza, realizzata in comproprietà con la società Ipiasa, filiale della Vettori&Manghi di Parma. Il rapido sviluppo della produzione mette in crisi gli spazi occupati in comune da COMACO e Zecchetti, spingendo quest'ultima, alla metà

degli anni Settanta, a costruire una propria sede indipendente, lasciando così i locali totalmente disponibile per la COMACO. Come negli anni precedenti era uscito dalla società Ivan Del Rio, sostituito da Enzo Benedini, così, a seguito della scissione sopra descritta, escono Emilio Reverberi e i due fratelli Zecchetti. Le quote dei soci uscenti e parte degli altri - pari al 60% del capitale sociale - sono acquistate dalla società Wrapmatic del gruppo Gentili di Bologna. Con la Wrapmatic nasce una collaborazione molto efficace che permette sia alla COMACO, sia alla Zecchetti, di aumentare rapidamente il livello del loro sviluppo. Una pesante crisi di mercato, a fine degli anni Settanta, genera però gravi contrasti fra i vecchi soci della COMACO e la dirigenza della ditta bolognese, causando l'uscita di quest'ultima dalla società. Le quote della Wrapmatic vengono acquisite da una quarantina di dipendenti della COMACO e da alcuni suoi agenti di vendita, dando vita a un sistema di compartecipazione innovativo per il periodo, differente dalla forma cooperativa affermata sul territorio reggiano.

Questa nuova impostazione porta la Zecchetti a decidere di rendersi autonoma dalla COMACO, creando una propria rete commerciale e questo ha portato ad un radicale cambiamento dei rapporti fra le due società. Il trauma che in questo modo si crea, causa l'uscita dalla Zecchetti di quattro tecnici, che nel 1979 danno vita alla F.D.P. (Fabbrica Depalettizzatori e Pallettizzatori) con sede a Cortetegge di Cavriago, Reggio Emilia. Questa società inizia a progettare e costruire nuove macchine, vendendole in esclusiva alla CO.MA.CO e consentendogli di continuare la politica commerciale già avviata da anni con la Zecchetti.

Nel 1981 la COMACO, cresciuta fino a 70 dipendenti, abbandona i locali della Zecchetti e si trasferisce in nuovi spazi, in parte di proprietà e in parte in affitto, in via Volta; contemporaneamente decide di rilevare tutte le quote della F.D.P., trasferendone la produzione nella nuova sede. La ditta, beneficiando di una fase favorevole di mercato incrementa ulteriormente le dimensioni aziendali raggiungendo nel 1984 il numero di 150 dipendenti. Nello stesso anno l'assemblea dei soci decide di scorporare la COMACO in tre società: la Comaco Food,



Reparto montaggio aggraffatrici, 1980

AZIENDE STORICHE DEL PARMENSE

per la costruzione delle sole macchine riempitrici e agraffatrici di barattoli in banda stagnata; la Comaco Chemical, per la costruzione di riempitrici e chiuditrici di barattoli, fusti, fustini e flaconi per oli lubrificanti e detersivi liquidi; la Comaco Sistem, per la produzione di palettizzatori e depalettizzatori e trasportatori vari. Le tre realtà, tutte con sede a Montecchio, incrementano con successo le rispettive attività, riscuotendo consensi sempre maggiori da parte della clientela sia del settore agroalimentare sia di quello chimico e petrolchimico. Nel 1984 la COMACO-Food rileva dal tribunale fallimentare il segmento delle agraffatrici e riempitrici della Oreste Luciani di Parma la cui attività era ferma da due anni, evitando in questo modo il fallimento dell'azienda. Viene così costituita la nuova società Luciani-Parma le cui quote sono sottoscritte per il 90% dalla COMACO-Food e il restante 10% da Alfio Luciani e Dall'Olio Eugenio. Nello stesso anno i fratelli De Benedetti, attraverso la Sasib di Bologna, decidono di entrare nel mercato parmense acquisendo varie ditte dell'impiantistica alimentare allo scopo di creare un grande gruppo per la fornitura di impianti completi, da affiancare al gruppo alimentare in fase di formazione (Buitoni, Cirio, De Rica, Bertolli, Berni). Dimostrando grande interesse per il gruppo COMACO ne propongono l'acquisizione e, soprattutto Mario Gelati, consigliere delegato e presidente COMACO, intravede nella potenza economica e di immagine dei De Benedetti un'ulteriore possibilità di sviluppo aziendale, orientando la compagine societaria a realizzare questa impegnativa operazione. In pochi mesi, ma non senza contrasto con alcuni soci dipendenti, profondamente legati all'azienda in cui erano cresciuti, si giunge all'acquisizione delle quote del gruppo COMACO da parte della Sasib. Gelati è confermato consigliere



Attribuzione "Prix de promotion internationale de l'industrie 1983" da parte dell'"Institut international de promotion et de prestige" di Ginevra, riconosciuto dall'UNESCO



Sede aziendale, 1982

delegato dell'azienda, ma le nuove strategie sono dettate direttamente da Bologna. La conseguenza di questo è un susseguirsi di fatti che condizionaleranno per vent'anni la storia della società. La prima decisione è il riaccorpamento delle società del gruppo COMACO (Comaco Food, Comaco Chemical, Comaco Sistem, Comaco Sud e Luciani Parma) in un'unica azienda. L'operazione porta a notevoli contrasti fra Gelati che rappresenta i vecchi soci e la nuova proprietà e nel 1998, non senza sofferenze, Gelati abbandona l'azienda con l'intento di difendere dall'esterno gli interessi della vecchia compagine societaria e non influire negativamente sulla già pesante situazione gestionale, che nel frattempo si era creata. Questo è, purtroppo, l'inizio di una disgregazione che porta alla fuga del personale maggiormente qualificato e il gruppo più numeroso costituisce la società Sima, diventando in breve tempo la maggiore concorrente della stessa COMACO

Nel 1990 la strategia del gruppo Sasib porta alla fusione della COMACO con la ditta Manzini, già parte del gruppo Sasib, cambiando la ragione sociale in Manzini-Comaco.

Nel 2000 si conclude l'avventura dei fratelli De Benedetti a Parma e tutte le aziende acquisite sono cedute alla Sig, azienda multinazionale leader nel confezionamento di prodotti liquidi in contenitori flessibili. Questa non è l'ultima operazione, in quanto, nel 2005 la società Manzini-Comaco è acquisita dal nuovo gruppo parmense Cft (Catelli Food Technology). La Cft crea la divisione packaging con sede a Montecchio - comprendente la produzione del marchio Comaco e del marchio Sima, rilevato dal gruppo Simpach - e oggi a Montecchio, dopo vent'anni di turbolenze, il 60% del personale presente nel 1988 in COMACO è attivo in Cft Packaging, contribuendo in vario modo ad aumentarne il patrimonio sia tecnologico che di valori aziendali.